

L34

- letto 306 volte

Edizione diplomatica

 	<p>Canzona di Guido di M(e)s(er) Caualcante caualca(n)ti.</p> <p>ERAin pensier damor: quando trouai due foresette nuoue. luna cantaua aproue gioco damore in noi</p>
	<p>E llen con gliocchi lor si uolser tanto che uider come ilcore era ferito et come un spiritel nato dipianto era per mezo dello colpo uscito poi chemi uider cosi sbigocrito disse luna che rise guarda come conquise forza damor costui.</p>
	<p>E ra la uista lor tanto soaue quanto quieta / cortese et humile chio dissì lor / uoi portate lachiaue diciascuna uirtute alta et gentile dé foresette non mabbiate a uile per lo colpo chio porto questo cor mi fu morto poi chen Tolosa fui.</p>
	<p>M olto cortesemente mi rispuose quella che di me prima hauea riso disse/la donna che nel cor tipuose con la forza damor tucto il suo uiso dentro perglicocchi ti miró sy fiso chamor fece apparire se té graue il soffrire raccomandati allui.</p>

Edizione diplomatica

L altra piatosa/piena di merzede
facta di giuoco in figura damore
disse il suo colpo che nel cor si uede
fu tracto docchi di troppo ualore

Canzona di Guido di M(e)s(er) Caualcante
che dentro uilasciaro uno splendore
caualca(n)ti.

chi nol posso mirare
ER A se pénſier damor: quando trouai
dimmi: se ricordare
due foresette nuoqe;
luna caritata aprobe
A la dura quistione /et paurosa
laqual mi fece questa foresecta

E ben in glie dichi ch' ho lesta
dha nela appare la cor del ferato strecta
at non lo qual sprieta nol apidato
grape sy pre dello corpo uscito
phen fender ahi insigto
di scolpiraghe cose suoi.

U guarda come conquise mia :
forza damor costui
el entra quietamente alla dorata

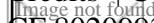
E ea li distar: tanto per cortesia
quoniam della donna se amene
dha nisiquell' audi portare prebitue
et se la uocante alta et gentile
dal ferato che ne abbiate a uile
per hno de poegno porto,
questo cor mi fu morto
poi chen Tolosa fui.

M olto cortesemente mi rispuose
quella che di me prima hauea riso
disse/la donna che nel cor tipuose
con la forza damor tucto il suo uiso
dentro perglicchi ti miró sy fiso
chamor fece apparire
se té graue il soffrire
raccomandati allui.

L altra piatosa/piena di merzede
facta di giuoco in figura damore
disse il suo colpo che nel cor si uede
fu tracto docchi di troppo ualore

che dentro uilasciaro uno splendore
chi nol posso mirare
dimmi: se ricordare
di quegliocchi ti puoi.

- letto 278 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma
 CE 80209930587 PI 02133771002
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/s.65/20c20c95r_1.jpg?itok=FQnRUhd

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/134-27>

A lla dura quistione /et paurosa
 laqual mi fece questa foresecta
 Piazzale Aldo Moro 5 00185 Roma T (+39) 06 49911
 io dissì : emifcorda chen tolosa
 donna mapparue accordellata et strecta

 Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/s.75/20c20c95r_1.jpg?itok=H_WG7HT

amor loqual chiamò la maladecta
 giunse sy presto et forte
 chen fin dentro alla morte
 mi colpir glicchi suoi.

U annea tolosa ballatella mia :
 et entra quetamente alla dorata
 et iui chiama : che per cortesia
 dalcuna bella donna sia menata
 dinanzi aquella :dicui tho pregiata
 et sella ti riceue
 dille con uoce leue
 per morte uegno a uoi.,